

56/3/1/3

Conversazione sull'opera di Marcello Mascherini,  
di Marco Valsecchi

20  
1590

~~CONFERENZA DEL PROF. MARCO VALSECCHI: "L'OPERA DI MARCELLO MASCHERINI"~~

Torno volentieri a Trieste, e in questo Circolo dove già sono stato, tre volte mi pare, negli anni precedenti, a parlare a un pubblico così numeroso, in un'occasione così fausta, come è quella dei festeggiamenti resi a uno dei ~~maestri~~ maestri della scultura contemporanea italiana, che gode nel suo insieme e nelle singole personalità, e Mascherini in particolare, del più alto prestigio all'estero. Se è vero che gli stranieri fanno da posterì ~~possiamo dire~~, possiamo dire con la massima tranquillità, che Mascherini è già consegnato alla storia di questo nostro tempo.

L'occasione, l'ha già detto il Sindaco, è la presentazione di un libro, di una monografia di Mascherini stampata da Scipiwiller, che prosegue molto bene la tradizione di suo padre Giovanni Scipiwiller, che già nel 1925 individuava nell'arte italiana quelle che erano le personalità in sboccio e che sarebbero diventati i maestri del '900. Scritto da un poeta come Alfonso Gatto, che ha trasfuso in questo libro ~~la~~ <sup>sulla</sup> scultura di Mascherini molte parti di una sua autobiografia spirituale ed artistica, ~~è pura e semplice l'immagine~~ ~~critica di Mascherini.~~

L'arte italiana in particolare deve molto ai letterati, agli scrittori, ai poeti per il suo riconoscimento, per la sua affermazione e per chiarimenti di tanti suoi problemi. La critica, certo, ha molto influito, ha molti meriti nei confronti dell'arte italiana, ma voglio sottolineare in particolare <sup>dovrebbe</sup> l'attività dei letterati perchè è giusto rendere loro quello che è loro nei confronti appunto del riconoscimento immediato di quelli che sono stati i veri artisti, e ~~che~~ lo sono tutt'ora, proprio ~~per~~ per quella frequenza continua, metodica, quotidiana, che i poeti e gli scrittori hanno con la poesia in essenza, per cui possono ritrovarla e riconoscerla <sup>quando si trasferisce in un'immagine di</sup> ~~in una tecnica o in un'altra tecnica.~~ pittore o di scultore.

Infatti potremmo dire che l'arte italiana <sup>vanta il</sup> riconoscimento ~~vanta molti nomi~~ di poeti e di letterati. Basta ~~ricordare~~ ricordare alcuni dei piu' illustri, da Montale a Ungaretti, a Quasimodo a Vittorini, ad <sup>Ancaeschi</sup> ~~Vittorini~~ a Moravia, <sup>30030</sup> ~~conoscendo~~ dilungarmi molto. E <sup>15030</sup> ~~è~~ che è una tradizione illustre per gli Italiani, se si pensa che tra le indicazioni piu' fulminanti, piu' precise sull'arte antica, sul trapasso acuto, drammatico, tra il bizantino e il gotico, cioè tra un momento in cui l'arte era ancora soggetta alla dogmatica teologica, <sup>e il paese</sup> alla libertà dell'uomo, noi abbiamo niente meno che l'esempio di Dante, il quale fu veramente un altissimo critico d'arte, ~~dal punto di vista della sua poesia.~~

Non è certo a voi che io debbo ricordare la vicenda, i meriti di Mascherini; è un vostro concittadino, ha sviluppato la personalità nell'ambito di questa città, ha testimoniato dell'importanza che sempre Trieste ha avuto nel crocevia dei popoli che si sono affacciati dal Car-

C.C.A.  
TS

so all'Adriatico attraverso i decenni, e ne ha tramandato il carattere di città ~~colta~~ squisitamente colta, ~~umana~~ squisitamente umana e quindi particolarmente disposta a riconoscere la genialità dell'arte in quanto l'arte è il momento più splendido, più sincero, più impegnato dello spirito umano.

Se di Mascherini dovessimo parlare soltanto dei valori stilistici, debbo dire che ~~non~~ <sup>ne</sup> faremmo una questione più o meno d'accademia e avremmo forse poco da dire, e ~~addirittura~~ <sup>dico anzi</sup> ~~chiaramente~~ <sup>chiaramente</sup>, ~~interesserebbe~~ <sup>che un simile esame mi</sup> poco. Ma il fatto è che in Mascherini si combina in una maniera talmente perfetta, talmente armonica ~~addirittura~~ <sup>come</sup> commisurata quella che è una tradizione antica, sentita ~~nel~~ <sup>nel</sup> sangue e non come problema stilistico, che si traduce con moduli ~~di stile e di tecnica e quelli che sono~~ <sup>secondo me: l'arte di Mascherini assume</sup> le vicende, gli accidenti, gli eventi della vita quotidiana, non nel suo estendersi in minuti eventi o in minute vicende, ma la vita quotidiana in quanto impegno costante di un uomo nel riconoscere le vicende degli uomini e quindi nel confessarsi, rendere testimonianze di tutti gli uomini che gli sono vicini.

L'importante è che quando l'artista assume l'impegno di tradurre in immagine l'ispirazione ~~de~~ <sup>nata dalla</sup> ~~vicende~~ <sup>vicende</sup> quotidiane, dia testimonianza del tempo in cui è vissuto, degli uomini, dei contrasti che gli uomini vivono e di cui lui stesso è partecipe. Mascherini, voi sapete, è del 1906, e quindi oggi raggiunge i 64 anni. Vorrei dire ~~subito~~ subito, tanto per togliere un eventuale equivoco, che di solito queste manifestazioni servono quasi come epitaffio di un artista, come conclusione di una carriera ~~e~~ di una vita. Ora

<sup>o gli</sup> ~~devo~~ dire subito per togliere di mezzo questo possibile equivoco, che noi oggi festeggiamo un artista che è nel pieno del suo svolgimento. Ci sono ~~degli~~ artisti che concludono il loro tratto ~~artistico~~ creativo in una breve sequenza di anni. Molte volte al traguardo dei cinquant'anni può già ~~avere~~ <sup>avere</sup> lo sfruttamento di un passato successo, ~~che non può più~~

~~in questo caso~~ <sup>oggi</sup> invece noi cogliamo in questo momento uno dei nodi di trapasso, di svolgimento e di invenzione, di rinnovamento della propria personalità, una cresciuta dimensione umana e stilistica, di un artista come Mascherini. Mascherini è un autodidatta, autodidatta per molte ragioni, in quanto è stato profugo nella prima guerra mondiale, ~~in Abruzzo~~, in Abruzzo, <sup>e poi</sup> per questioni di famiglia ed economiche. Comunque un uomo subito, fin dal primo momento, votato a questa espressione della sua personalità che è l'espressione artistica, e in particolare la scultura. Naturalmente non sto ora a farvi la biografia di Mascherini, <sup>con voi</sup> ~~potrebbe~~ sarebbe un pleonastico. Voglio soltanto ricordare alcune tappe.

Nel 1925, a diciannove anni, Mascherini fa una mostra a Trieste, e come dicevo prima questa ~~città~~ <sup>città</sup> colta, sensibile, questa città che ha sempre avuto degli ~~uomini~~ <sup>uomini</sup> eccellentissimi sul piano della cultura e dell'umanità, trova in Silvio Benco l'uomo che avverte subito la presenza di ~~questo~~ <sup>questo</sup> nuovo scultore che ~~comincia~~ <sup>comincia</sup> a sbocciare. Ed è la prima segnalazione nella bibliografia di Mascherini. Poi nel 1931 Mascherini è invitato ~~avanti~~ <sup>avanti</sup> ad esporre a Roma, ed ~~è~~ <sup>il trovare</sup> ~~la segnalazione trovata~~ nella sua città ~~ha avuto~~ <sup>ebbe</sup> ripercussione nella cultura ~~italiana~~ <sup>italiana</sup>. Mascherini con la ~~presenza~~ <sup>mostra</sup> nel '31 a Roma è già uno scultore ~~nazionale~~ <sup>di fama</sup> nazionale.

A Roma incontra quel genio non ancora riconosciuto nella sua misura, malgrado tutti i riconoscimenti che gli sono stati dati, che fu Arturo Martini, un veneto, un trevigiano, il quale ha il merito, l'avventura tremenda e nello stesso tempo esaltante, di rinnovare la scultura italiana. E la rinnova senza bisogno di alterare quello che è l'intima struttura di una tradizione, ma nello stesso tempo con una novità di immagini, di mezzi espressivi, che non lo portano ~~ad essere lontano da~~ quell'altro genio della scultura italiana che fu Umberto Boccioni. Martini, ~~riuscendo~~ <sup>riuscendo</sup> a rinnovare la scultura dall'interno di una tradizione, ~~riuscendo~~ <sup>riuscendo</sup> rinnovando ~~quelli che sono i temi,~~ i miti della scultura italiana.

E' chiaro che un giovane, allora di 25 anni, rimanga sconvolto dalla personalità di Martini. D'altra parte Mascherini, come tutti gli artisti, non è figlio di ignoti. Ha avuto maestri e li ha riconosciuti, non tanto per frequenza di studio, di bottega voglio dire, di atelier, ~~tanto quanto~~ <sup>quanto</sup> proprio per frequenza di anima e ~~intelligenza~~ <sup>intelligenza</sup>. Questo riconoscersi alle fonti dell'ispirazione, ~~è trovare~~ <sup>è trovare</sup> in questi maestri non tanto la forma delle ~~soluzioni~~ <sup>soluzioni</sup> immagini, quanto l'impulso a essere veramente se stessi, e a trovare nella propria immagine una verità che ~~si realizza in uno stile originale,~~ <sup>si realizza in uno stile originale, incarnando anche un modo di essere</sup> realizzandosi in uno stile originale, incarnando anche un modo di essere.

Poi nel '38 Mascherini ha la prima personale alla Biennale di Venezia, ed è lì che esplode nella sua pienezza il "caso Mascherini", tanto è vero che si trova in quasi tutta la critica italiana la costante ~~definizione~~ <sup>definizione</sup> della scoperta più importante della giovane scultura italiana di allora. Da quel momento è un'ascesa continua nel successo italiano e internazionale. ~~È Mascherini con la sua elaborazione costante,~~ <sup>è soprattutto in forza di un talento</sup> che non si riconosce mai passivamente nell'opera dei maestri che di volta in volta può assumere, ~~ma che~~ <sup>che</sup> ~~si realizza in un'opera che sia~~ <sup>specchio di una vita</sup> ~~che deve scovare nel profondo della~~ <sup>di una inquietudine</sup> sostanza umana oltre che culturale, Mascherini, ~~di nuovo~~ <sup>di nuovo</sup> ripeto, trova una definizione così calzante ~~immediata~~ <sup>immediata</sup> ~~nei confronti~~ <sup>nei confronti</sup> delle aspirazioni ideali ~~e delle stesse~~ <sup>e delle stesse</sup> ~~tempo di~~ <sup>tempo di</sup> tutte quelle contraddizioni, di tutto ~~quel~~ <sup>quel</sup> malessere, di tutte ~~quelle~~ <sup>quelle</sup> situazioni drammatiche che gli uomini sentono ~~contemporaneo,~~ <sup>nel vivere</sup> contemporaneo, per cui è impossibile non aderire a questi atti di verità che Mascherini ~~compie,~~ <sup>compie, interpretandoci tutti.</sup> compie, interpretandoci tutti.

Nel 1940 riceve un premio dell'Accademia d'Italia; poi c'è la ~~scoperta~~ <sup>pausa</sup> della guerra, ~~ma un'attività~~ <sup>che suggerisce a Mascherini</sup> che si è svolta, particolarmente qui. ~~La vittoria per la scultura~~ <sup>vicina</sup> ~~al Premio Parigi,~~ <sup>dove</sup> ~~il viaggio~~ <sup>in Francia</sup> ~~scoperta~~ <sup>con la conseguente</sup> della dimensione teatrale, di un certo particolare teatro d'avanguardia, ~~qui a Trieste,~~ <sup>che</sup> ~~per lunghi~~ <sup>fu per</sup> anni sostenuto da Mascherini, ~~è sempre questa continua evoluzione~~ <sup>sempre ansioso di</sup> ~~che~~ <sup>che</sup> ~~caratterizzata da~~ <sup>dalle forme suggestivamente mediate</sup> ~~classico e barocco,~~ <sup>da</sup> ~~una certa pienezza plastica~~ <sup>che</sup> (potremmo dire in questo momento ~~che~~ <sup>che</sup> i maestri potrebbero essere Renoir e ~~Madai~~ <sup>Maillol</sup>) scopre una dimensione etrusca. E allora ecco ~~che~~ <sup>che</sup> Mascherini attraverso le sue immagini, ~~recupera~~ <sup>recupera</sup> la grande sorgente del mito.



di perfezione puramente formale, esteriore. ~~Mascherini~~ <sup>invece</sup> ~~si~~  
~~sent~~ la necessità di precisare questo suo pensiero, ~~questo~~  
~~e~~ <sup>29 giugno</sup> ~~dice~~: "Un'emozione si rivela nel processo della forma,  
 elaborata febbrilmente sino all'opera compiuta, attraverso associazioni  
 di ricordi e di visioni, una delle difficoltà maggiori è sapersi fermare  
 prima che la parte viva dell'opera ritorni ad essere materia."

Quindi vediamo <sup>come egli</sup> ~~che~~ sottolinea immediatamente la posizione ~~em~~ e-  
 motiva; "un'emozione si rivela nel processo della forma", ~~e~~ Poi dice che  
 questa forma è elaborata febbrilmente sino a ~~compiersi~~ <sup>definirsi</sup> nell'opera compiuta,  
 attraverso associazioni di ricordi e di visioni, per cui ~~la~~ <sup>interviene</sup> cultura,  
 la tradizione; ma ~~anche~~ <sup>del pari</sup> i suoi ricordi personali, i suoi incontri, le sue  
 vicende, ~~quello~~ <sup>cio</sup> che ha vissuto, per maturare ~~per~~ <sup>e</sup> diventare uomo, non ~~sono~~ <sup>solamente</sup>  
~~esattamente come~~ ~~si~~ ~~compiute~~ ~~per~~ vicende di calendario, ma uomo  
 come maturazione di spirito, come riconoscimento di se stesso. ~~E~~ infine,  
 come ~~molto~~ <sup>pur troppo spesso</sup> ~~molto~~ l'artista ~~contemporaneo~~ non sa ~~fare~~, ~~si~~ sapersi fermare  
 in tempo, prima che la parte viva dell'opera ritorni ad essere materia.

~~una~~ ~~definizione~~ ~~che~~ ~~è~~ una definizione perfetta, compiuta, soprattutto  
 tenendo conto delle opere che Mascherini fece in quel periodo ~~di~~ ~~anni~~  
 fra il '40 e il '55. ~~era~~ <sup>porta</sup> ~~ad~~ questo livello che gli ~~permise~~ <sup>gli permise di</sup> ~~di~~ ~~ricevere~~ il  
 Premio Parigi e ~~di~~ ~~andare~~ ~~in~~ frequentare gli artisti maggiori della capi-  
 tale francese, caput mundi per ~~l'arte~~ ~~di~~ ~~quell'epoca~~ ~~in~~ ~~Europa~~ ~~occidentale~~  
~~Mascherini~~ ~~avrebbe~~ ~~potuto~~ ~~vivere~~ ~~di~~ ~~rendita~~, ~~come~~ ~~si~~ ~~faceva~~ ~~per~~ ~~vivere~~  
 tutta una vita. Mascherini non è ~~un~~ ~~uomo~~ pacifico, non è ~~un~~ ~~uomo~~ tranquillo.  
 Malgrado le apparenze, dentro di sé ~~è~~ un rovello, dentro di sé c'è ~~una~~  
~~ansietà~~ ~~continua~~ ~~di~~ ~~non~~ ~~conoscere~~ ~~meglio~~ ~~gli~~ ~~uomini~~, tanto più che gli  
 uomini nel ritmo frenetico della storia che abbiamo vissuto e della vita  
 che stiamo ~~continuamente~~ ~~conducendo~~, con le trasformazioni radicali che ci  
 vengono imposte da tante vicende, ~~morali~~ ~~scienze~~ ~~politiche~~, ~~scientifiche~~,  
~~scientifiche~~, ~~politiche~~, ~~politiche~~, ~~politiche~~, ~~politiche~~, ~~politiche~~, ~~politiche~~,  
~~una~~ ~~condizione~~ ~~di~~ ~~cultura~~ ~~e~~ ~~una~~ ~~condizione~~ ~~della~~ ~~spiritualità~~ ~~che~~ ~~Mascherini~~  
~~non~~ ~~può~~ ~~rimanere~~ ~~sordo~~ ~~alle~~ ~~inquietudini~~ ~~dell'uomo~~ ~~contemporaneo~~.

E direi che a un certo momento, per quella spontaneità ~~per~~  
~~quella~~ ~~istintività~~ che in Mascherini ~~è~~ <sup>solo</sup> ~~viva~~ sin dalle origini, per quella  
~~natura~~ ~~immediata~~ che ha di tradurre i pensieri in immagini, il fatto di  
 essersi trasferito da Trieste, città colta, al Carso che è natura viva nella  
 sua drammaticità ~~condizione~~, gli ~~ha~~ <sup>face</sup> ~~scoprire~~ ~~una~~ ~~nuova~~ ~~scelta~~  
~~temporanea~~ una nuova misura di rendere le ~~sue~~ immagini.

Da quelle che erano le politesse formali, da quelle ~~spiccate~~ ~~raffinatezze~~  
 scultoree che facevano assomigliare le sue sculture a un gioiello, scopre ~~una~~  
~~questa~~ ~~natura~~ ~~viva~~, pietrosa, battuta dal vento, ~~battuta~~ ~~dal~~ ~~sole~~,  
 dall'acqua; ~~in~~ ~~questa~~ ~~natura~~ ~~viva~~, ~~pietrosa~~, ~~battuta~~ ~~dal~~ ~~vento~~, ~~battuta~~ ~~dal~~ ~~sole~~,  
 dall'acqua; ~~in~~ ~~questa~~ ~~natura~~ ~~viva~~, ~~pietrosa~~, ~~battuta~~ ~~dal~~ ~~vento~~, ~~battuta~~ ~~dal~~ ~~sole~~,  
 che ha fatto vivere tormenti a generazioni di uomini; in quella ~~pietra~~ ~~estrema~~  
 delicata e sostanziale ~~della~~ ~~civiltà~~ ~~che~~ ~~si~~ ~~incontrano~~, ~~si~~ ~~incontrano~~,  
~~quella~~ ~~che~~ ~~si~~ ~~incontrano~~ ~~e~~ ~~creano~~, direi, una condizione naturale, drammaticamente natu-  
 rale, Mascherini ~~scopre~~ ~~che~~ ~~li~~, in quell'ambiente, ~~non~~ ~~per~~ ~~effetto~~ ~~di~~ ~~una~~ ~~sensibilità~~  
~~viene~~ ~~geografica~~ ~~che~~ ~~conferisce~~ ~~una~~ ~~nuova~~ ~~scelta~~ ~~temporanea~~ ~~per~~ ~~effetto~~ ~~di~~ ~~una~~ ~~sensibilità~~  
 che riconosce ~~questa~~ ~~drammaticità~~ ~~e~~ ~~una~~ ~~nuova~~ ~~scelta~~ ~~temporanea~~ nella stessa natura, scopre,

*ripeto,*

una nuova dimensione alla sua immagine. La scabrosità, la vicenda dura, cruda della natura, gli stessi ~~elementi naturali~~ gli alberi, le pietre, le vene delle pietre, le venature del legno, questo tormento naturale di questa natura che per ~~vivere~~ <sup>sopra vivere</sup> consistere nella vita, deve lottare contro altri elementi, in una forza scatenata tutti i giorni, <sup>le inducono a riconoscerlo</sup> ~~rispetto~~ la condizione dell'uomo moderno, che contro un'infinità di motivi, di incentivi, di sollecitazioni, di compressioni, deve ~~costituire~~ <sup>cercarsi</sup> non più nel ~~potere~~ <sup>solitario</sup> delle idee <sup>nel silenzio di un atelier</sup>, ma ~~cerca~~ direttamente nella vita, <sup>Oggi urge sapere</sup> ~~per riconoscerlo~~ che cos'è l'uomo moderno, che funzione ha nella società ~~oggi~~, se può ancora aspirare al cielo o se è tutto drammaticamente ~~confitto nella~~ <sup>negli</sup> terra e ~~negli~~ inferni.

<sup>quindi nasce</sup> questa vocazione di forma attraverso le vicende naturali; ~~mezzi naturali~~ ed è sintomatico che un altro grande artista ~~come Mascherini~~ <sup>falla</sup> di ~~importanza~~ internazionale, <sup>esprime a</sup> ~~data da~~ un certo momento una definizione ~~che vale~~ <sup>valida</sup> anche per Mascherini, ~~che è~~ <sup>è</sup> l'inglese Al Moore, ~~il quale~~ <sup>dice</sup> "La figura umana è quella che mi interessa di più, tuttavia è studiando la natura, le pietre, le rocce, gli ossi, gli alberi, le piante, che io ho potuto scoprire principi di forme e di ritmi." E' una frase che Mascherini potrebbe sottoscrivere pienamente, <sup>ed</sup> è la condizione ~~vera~~ <sup>perché</sup> dell'artista d'oggi, ~~che è~~ una condizione inalienabile, <sup>con la natura, lo spirito e la</sup> ~~che è~~ <sup>perché</sup> ~~la natura, lo spirito e la~~ cultura, ~~ed è~~ <sup>quindi</sup> ~~di~~ <sup>si</sup> ~~risconoscere~~ <sup>in</sup> ~~nella natura ma portare su di essa~~ <sup>il</sup> ~~l'atte~~ <sup>l'atte</sup> ~~elaborate ideali dell'immagine e del racconto.~~ <sup>Ne deriva l'impegno di</sup>

<sup>sue</sup> ~~quindi~~ <sup>come</sup> testimonianza dell'uomo moderno e delle vicende ~~che~~ <sup>abbiamo quindi</sup> ~~abbiamo~~ Dal 1960 a oggi ~~questo~~ <sup>questo</sup> capitolo nuovo, ~~questo~~ <sup>questo</sup> ~~capitolo~~ <sup>capitolo</sup> drammatico, ~~in~~ <sup>in</sup> un Mascherini che credevamo ~~che~~ <sup>che</sup> ~~drammatico~~ <sup>drammatico</sup> non fosse. ~~Questo~~ <sup>Questo</sup> elegante pensiero di perfezione formale trova ~~nella~~ <sup>nella</sup> sua immediatezza anche la misura per riflettere come uno specchio preciso ~~questo~~ <sup>questo</sup> ~~drammatico~~ <sup>drammatico</sup> vivere ed evolversi dell'umanità contemporanea. Ed è su questo punto che io vorrei particolarmente soffermarmi e sospendere ~~per un~~ <sup>per un</sup> ~~momento~~ <sup>momento</sup> le mie parole per far vivere le ~~immagini~~ <sup>immagini</sup> ~~di questo~~ <sup>di questo</sup> ~~capitolo~~ <sup>capitolo</sup> che, ~~ripeto~~, <sup>ripeto</sup>, considero tra le espressioni più alte, più mature, più coscienti, ~~più~~ <sup>più</sup> ~~congrue~~ <sup>congrue</sup> ~~rispetto~~ <sup>rispetto</sup> ~~all'idea~~ <sup>all'idea</sup> ~~umana~~ <sup>umana</sup> che scultura ~~contemporanea~~ <sup>contemporanea</sup> abbia ~~potuto~~ <sup>potuto</sup> ~~esprimersi~~ <sup>esprimersi</sup> ~~in~~ <sup>in</sup> questo tempo.

Quindi ~~adesso~~ <sup>adesso</sup> proiettiamo una serie di queste ultime sculture, che saranno anche per voi una rivelazione.